

» L'incontro

Il premier e la ricercatrice, che lo critica

Erano in dieci, diversa età, nazionalità, percorso di studi, ma tutti ricercatori dell'Istituto Universitario Europeo i ragazzi che ieri mattina hanno incontrato il presidente del Consiglio Mario Monti. Dieci domande diverse, ma un unico argomento: la crisi dell'euro e i possibili rischi sulla democrazia, analizzati da diversi punti di vista. Un incontro durato anche più del previsto (una cinquantina di minuti) anche grazie all'arrivo in anticipo di Monti, che ha discusso a lungo con Anna, Thomas, Elena, Leonardo ed i vari dottorandi e post-dottorandi dell'Istituto, trovandosi anche in disaccordo. Anna Ko-

charov, 32 anni, ultimo anno di dottorato in Giurisprudenza, non ha infatti condiviso il pensiero del premier italiano sugli Eurobond e soprattutto sui vincoli posti dai governi nazionali: «Secondo Monti il parlamento europeo dovrebbe avere più poteri, mentre dovrebbe essere ridotto quello dei parlamenti nazionali, che spesso sono un limite per gli stessi governi nella negoziazione a livello europeo» racconta la ricercatrice finlandese, che però ammette: «Non sono d'accordo con questa teoria, e non solo perché può sembrare un rimprovero diretto al mio governo».

Prima di congedarsi, Monti ha esortato i ricercatori a continuare a credere nell'Unione Europea citando a più riprese il rapporto del 2009 del presidente Manuela Barroso sulla rappresentatività dei cittadini nelle Istituzioni europee. Intanto Fiesole ha salutato ieri sera i suoi nuovi «studenti», i 130 ricercatori che hanno iniziato il dottorato di ricerca (di durata quadriennale) nei dipartimenti di Scienze Economiche, Storia e Civilizzazione, Legge, Scienze Politiche e Sociali dell'Istituto che ha sede alla Badia Fiesolana.

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiesole Il benvenuto in piazza ai nuovi 130 ricercatori che hanno iniziato il dottorato

